BRESSON 2023 – 2024 Terza Parte

Mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 maggio 2024
Inizio proiezioni: ore **21.15**. **Giovedì** anche alle ore **15**

«Il mio obiettivo era creare una protagonista che mette in discussione se stessa e ciò in cui crede. (…) Toni è una donna che merita più di quello che la vita le ha offerto. È un'avventurosa, pronta a lanciarsi verso un mondo a lei sconosciuto. E sono sempre stato circondato da donne come Toni, che meritano di essere raccontate». **Nathan Ambrosioni**

Ricomincio da me (Toni, en famille)

di *Nathan Ambrosioni* con *Camille Cottin,Léa Lopez, Thomas Gioria, Louise Labeque, Oscar Pauleau*
Francia 2023, 96'

°°°

hanno molto da dire. La sfida del film, come la racconta l'eloquente incipit, consiste nell'accordare l'egoismo di tutti, per arrivare a una felicità condivisa.

(…) *Ricomincio da me* si mantiene in equilibrio tra commedia e dramma, decisamente la prima più del secondo, per parlare di un'esperienza femminile completa. Lo fa senza ruffianerie e schivando la superficialità. C'è un calore e un gusto per i particolari (…) che anima il racconto della vita in famiglia. Al di là di qualche schematismo nel disegnarne la personalità, i cinque figli sono esseri umani: psicologie, inclinazioni e caratteri credibili. La protagonista di questa storia è però Antonia; vuole rimetter in sesto la sua vita perché il tempo passa e non concede bis. (…)

Quello che a *Ricomincio da me* riesce bene è di affrontare la complessità della vita, la necessità e la fatica di dare sfogo alla propria voce, senza sacrificare quella degli altri. Toni è madre per scelta, cantante per scelta, per scelta decide di ricominciare con l'università. Nulla di predeterminato. Una madre migliore per essere una donna migliore nel lavoro o viceversa, non è importante. Quello che conta è illuminare, tra lacrime e risate, un'idea semplice, spesso fraintesa. La vita è complicata, bella anche per questo. La sua profondità va accettata e, cosa più importante, riconosciuta.

(…) Nathan Ambrosioni sa che la vita è fatta di equilibri fragili ma necessari. La famiglia di Toni è la fotografia degli sforzi che accompagnano il processo di ricerca della felicità: il giusto mix di egoismo ed empatia. Senza la pretesa di offrire risposte scolpite nella pietra, con i limiti inevitabili di un'operazione commerciale, *Ricomincio da me* cerca di raccontare la vita nel modo più onesto e completo possibile.

Francesco Costantini – Cinematographe

(…) Un film di scelte giuste e scelte sbagliate. Un film di consapevolezze ritrovate, e di quanto poi la vita sia lo specchio relativo dei nostri istinti. Un film che rintraccia gli umori contemporanei, legati al concetto di tempo (che passa, e non aspetta) e al concetto di auto-realizzazione. (…) *Ricomincio da me* (…) rimettendo in discussione la figura di una donna e di una madre, si rivolge a tutti coloro che si sentono in ritardo, schiacciati da una vita andata fuori fulcro. Come per dire: c'è tempo per far tutto. Basta averlo, il tempo. (…)

Al centro di *Ricomincio da me* c'è una figura materna, delineata con la più naturale delle percezioni. Una centralità fortissima, che si riflette anche nella regia: la camera che la insegue, i primi piani, quasi di tre quarti, e poi gli occhi di Camille Cottin, che parlano, che spiegano, che osservano un mondo attorno in costante cambiamento, intanto che lei, immobile, decide di muoversi in avanti. Del resto, pur rivolgendo lo sguardo al passato, l'opera seconda di Nathan Ambrosioni traccia un naturale bisogno: quello di guardare al futuro. Se oggi il futuro appare grigio e sfocato, ci dice Toni, forse è il momento di portare avanti quella rivoluzione lasciata in sospeso. Una rivoluzione intima quanto sociale: perché non può esserci società senza l'individuo. Da qui, intervallando il film con il ritratto di un'adolescenza spesso arrabbiata (il motivo? Chiedete ai grandi...), e con la messa in discussione delle proprie certezze (di donna, oltre che di madre), Nathan Ambrosioni viaggia lineare con un linguaggio naturale e pulito. (…)

Damiano Panattoni – Movieplayer

"Come ti vedi tra 10 anni?". Corre contro il proprio tempo Antonia, detta Toni, madre (…) di cinque figli che la occupano quasi completamente. Ha 43 anni e vent'anni prima aveva inciso una hit di grande successo ma poi non ha potuto proseguire la carriera musicale. Ora canta di sera nei locali per sostenere la famiglia, ma si chiede spesso cosa sarà della sua vita, soprattutto quando i figli, ormai grandi, se ne andranno di casa.

"Come ti vedi tra 10 anni?". C'è il tempo del rimpianto e quello della speranza sul futuro sul volto di una strepitosa Camilla Cottin, vero cuore pulsante di *Ricomincio da me*, secondo lungometraggio del ventiquattrenne Nathan Ambrosioni dopo il thriller *Hostile* del 2014. E, come nel primo film, il cineasta affronta di nuovo il tema della maternità. Si sofferma su uno squarcio transitorio della vita della protagonista, come un capitolo di *Boyhood*. Proprio il cinema di Linklater sembra essere uno dei punti di riferimento di *Ricomincio da me* soprattutto per come riesce a trovare un equilibrio tra il realismo della quotidianità e una soggettività sentimentale non solo di Toni ma anche di ognuno dei figli. La vita vera prevale sulla scrittura e si vede già da quell'inizio dove la donna va a prendere con la macchina a scuola i figli e rischia di dimenticarsene una. Potrebbe essere un documentario familiare, anzi dove la linea tra documentario e finzione si sgretola, un po' alla Tavernier tra *I miei vicini sono simpatici* e *Ricomincia da oggi*. Ma in più ha una solarità contagiosa e si affida all'energia di Cottin che aggiunge un altro ruolo dove lascia il segno e al tempo stesso mostra la sua grande versatilità (…)

Ricomincio da me mostra giornate che vanno troppo veloci, che si mangiano il (nostro) tempo, e in cui la protagonista cerca nuovamente di ritagliarsi il proprio posto nel mondo come nella scena a tavola in cui comunica ai figli che vuole riprendere a frequentare l'università. (…) la storia scorre e si scrive sotto i nostri occhi. Parte da un semplice spunto (…) e poi il film racconta non solo tante vicende ma soprattutto tanti frammenti di vita vissuta. E, nella sua dichiarata frammentarietà, riesce ad essere divertente e toccante.

Simone Emiliani – Sentieri Selvaggi